

ma mettete una limitazione; o stabilite che i Corpi morali debbano fare essi le espropriazioni, oppure tornate ai principii veri e sani di giustizia ed accettate l'emendamento del deputato Mirabelli.

Presidente. Onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di parlare.

Lucca, sottosegretario di Stato per l'interno. Io ho ammirato la sapiente discussione giuridica, che si è fatta a proposito di una domanda di proroga di una legge, che già esiste, e mi sono chiesto se non è deplorabile che tutte queste savie osservazioni non siano state fatte quando, presentato il disegno di legge del 1885, era il caso di proporre modificazioni durante la discussione degli articoli, e se non siano, per quanto sapienti, completamente intempestive ora, che, trattandosi di prorogare una legge, parmi non sia il caso di emendarla. Perchè io ammetto che vi siano tutti quegli inconvenienti, che sono stati accennati, ma domando se questi inconvenienti non si potrebbero verificare anche quando l'articolo di legge fosse emendato.

L'onorevole Mirabelli ha detto: tutto si rompe quando nella applicazione della legge manca lo scrupoloso adempimento del dovere. Pur troppo la corruttela è possibile anche quando, nella applicazione della legge invece di accettare come criterio di apprezzamento la stima di pochi individui, voi mettete come base del valore dell'immobile i fitti di un decennio, come perfettamente porta la legge di Napoli.

Ma io domando, corruttibilità per corruttibilità (e tengo la questione su questo terreno), non è molto più probabile che essa si manifesti nel primo caso piuttosto che nell'altro. Io domando all'onorevole Mirabelli se nei casi accennati, perchè, come ha fatto l'onorevole Imbriani, si sono accennati i casi singoli che sono derivati da una determinata applicazione di quella legge, l'inconveniente che si lamenta, piuttosto che dalla legge non sia derivato dal modo come fu fatto il contratto per l'applicazione di questa legge stessa. E domando se sia nella competenza del Parlamento discutere e modificare questo contratto.

Ma vi è di più, poichè fu portata la questione sul terreno della scrupolosa giustizia. Io domando: poichè la legge è stata fin qui applicata con questo criterio, sarà forse assicurata la giustizia delle espropriazioni tutto in un tratto, accettando l'emendamento dell'onorevole Mirabelli e cambiando completamente il sistema che fu finora seguito?

Ed io, poichè ho l'onore di avere a fianco

l'onorevole Chimirri, che è stato citato come alleato dell'onorevole Mirabelli nella proposta del suo emendamento, io credo di interpretare lo stesso sentimento dell'onorevole Chimirri, il quale forse potrà, perchè tenace, e giustamente tenace, nelle sue idee, forse deplorare che il suo emendamento non abbia avuto fortuna quando la legge si discuteva, ma sono sicuro che egli medesimo troverà che non è nel momento in cui si sta per provvedere alla pura e semplice proroga di una legge, che questa legge può essere emendata. Quindi, associandomi alle osservazioni fatte dal relatore, io pure oserei pregare l'onorevole Mirabelli di rinunciare al proprio emendamento, e prego la Camera di volere accettare le proposte della Commissione, come quelle che sono più conformi all'indole del progetto che si sta discutendo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mirabelli.

Imbriani. Chimirri perchè non parla? (*ilarità*).

Presidente. L'onorevole Mirabelli ha facoltà di parlare.

Mirabelli. Io, sebbene non abbia la speranza di veder trionfare il mio emendamento, devo insistere, perchè non voglio assumere responsabilità, che scottano.

Chiesi io questo disegno di legge: quindi la responsabilità, nel caso di possibili danni futuri, a cui tocca!

Rispondo pochissime parole al relatore e al sottosegretario di Stato per l'interno.

Si è detto che le mie considerazioni sono fuori di luogo ed intempestive. Non credo. Qui non si tratta di una proroga. Ho dinanzi a me i disegni di legge del 1886 e del 1887, e il titolo allora era questo: « Proroga del termine fissato ecc. » Invece il disegno di legge che discutiamo oggi ha per titolo: « Nuova concessione ai Comuni, ecc. » Si tratta, dunque, non di una proroga, ma di una nuova legge. Abbiamo perciò il diritto di esaminare le disposizioni che ci vengono sottoposte. Nè bisognerebbe, se mai, arrestarsi dinanzi ad una piccola quistioncella di procedura. Ma siamo o non siamo noi in un'Assemblea legislativa?

In quanto a Napoli il problema è risolto...

Di San Donato. Ma risolto come...?

Mirabelli. Male! (*Si ride*). E perciò ho preso la parola: noi dobbiamo volere che lo stesso non accada ad altri Comuni italiani!

Imbriani. Appunto perchè è male bisogna...

Mirabelli. A che varrebbe dunque l'esperienza?